

VR 022

Casa rurale Caldana-Dalle Vedove-Sabaini-Andreoli

Comune: Bardolino

Frazione: Calmasino

Via Chiesa, 30/31/32

Irvv 00004905

Ctr 123 NO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1950/10/16

Dati catastali: F. 16, M. 112/364/365/
366

All'ingresso di Calmasino, sul fianco sinistro della strada comunale che sale dal lago, attira lo sguardo un sobrio fabbricato, comunemente noto come casa Caldana, nelle cui classicheggianti linee si colgono qua e là i segni di un passato remoto, che riporterebbe a un'epoca non meglio definita intorno alla fine del secolo xv. È certamente l'edificio più importante del paese, non solo per l'età vetusta, ma pure per le caratteristiche strutturali e la presenza di elementi architettonici e decorativi particolarmente significativi. Indubbiamente le sue origini furono quelle di una dimora rurale: residenziale e nel contempo non indifferente a un'esigenza di sicurezza, di

protezione che la poneva all'interno di una corte chiusa da muri, cui s'accede ancor oggi esclusivamente attraverso un'unica, massiccia porta, sul lato di meridione, al numero 1 dell'odierna via Chiesa. Due robusti pilastri sostengono un archivolt in cotto a tutto sesto, nella cui chiave di volta campeggia un motivo araldico, scolpito su pietra bianca, rappresentato da uno scudo spaccato, con raggiera nella parte inferiore e leone rampante con lancia fra le zampe, uscente dalla partizione.

Varcata la soglia, si entra nella corte dove si nota subito nell'unicità del fabbricato la presenza di due corpi distinti che rimandano a due momenti costrut-





tivi diversi, di cui il primo s'identifica con la parte più "nobile", la casa con facciata a capanna, il cui fianco occidentale sovrasta la strada comunale; successiva è invece la costruzione che alla facciata si addossa, coprendone la parte orientale. Certamente è il primo fabbricato a essere il più interessante per la sua eleganza e la presenza di elementi architettonici indicativi. Esso si propone su tre piani con accesso al primo mediante un portale centrale e al secondo mediante una scala esterna, sulla parte occidentale, che introduce a un altro ingresso.

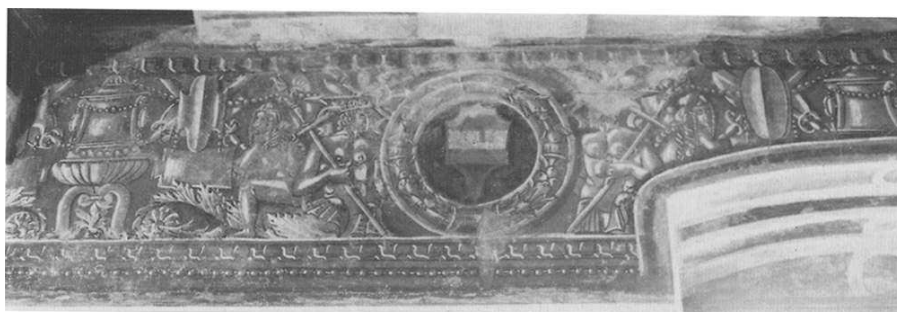
Il secondo piano dovette ospitare le sale residenziali più importanti come ancor oggi testimoniano la bella bifora centrale e la finestra, che l'affianca a ovest, con pilastri e archivolto a tutto sesto in pietra bianca. Il terzo piano, adibito in passato a granaio, mostra due finestrelle più modeste, sempre comunque coeve alle prime. Naturalmente, dato l'addossarsi della seconda costruzione, la facciata, che si può ammirare, si presenta decisamente mutila e asimmetrica e si deve ricorrere all'immaginazione per concepirne l'originario aspetto: una seconda scalinata esterna a ovest, con relativo ingresso, e quindi ancora una finestra per piano a completare l'assetto primitivo, come in un disegno pubblicato da Roberto Masiero nella sua monografia su Calmasino.

Il lato occidentale della casa, per consentire adeguata pendenza allo spiovente del tetto, è più basso e quindi a due soli piani; spiccano anche qui le due fi-

Veduta aerea del piccolo nucleo storico di Calmasino; si può vedere in basso a sinistra l'impianto della casa rurale, che certamente è la più antica e importante (Archivio IRVV)

Il grande portale d'ingresso alla corte della casa rurale (Archivio IRVV)

Particolare della bifora di facciata (Archivio IRVV)



nestre in linea con quelle della facciata e stilisticamente uguali.

All'interno, il salone centrale conserva uno splendido fregio di fine Quattrocento con incorniciato in una ghirlanda d'alloro fra due figure mitologiche il blasone della famiglia fondatrice dell'edificio.

Il corpo più tardo, aggiunto sulla parte orientale della facciata, ha linee più essenziali, semplici e nel complesso modeste, lo nobilita comunque la presenza, pur assai deteriorata, di un dipinto a fresco, di fattura forse sei-settecentesca, le condizioni di conservazione non permettono una datazione certa, raffigurante *La Vergine in trono con Bambino fra due santi*. Le fattezze del santo a destra della Vergine sono scomparse interamente, a sinistra si scorge invece una figura femminile la cui identificazione non è però più possibile date le lacune.

Particolare di un fregio situato nel salone centrale (Archivio IRVV)

Il fronte che guarda verso il lago di Garda (Archivio IRVV)